

sa con la costituzione della *sacra corona libera*, ad opera di PASIMENI Massimo e VITALE Antonio e, successivamente, ridimensionata dagli interventi giudiziari, è ora interessata da interventi investigativi che ne hanno snudato la latente vitalità. Tali evidenze sono tracciabili sia nell'arresto dello stesso PASIMENI Massimo, avvenuto il 25.02.2010, sia nell'operazione giudiziaria "New Fire", posta in essere a San Pietro Vernotico (BR) il 19.03.2010, che ha confermato l'esistenza di un ulteriore agglomerato criminale (chiamato *nuova sacra corona unita*), sia, infine, nel provvedimento di carcerazione emesso a maggio 2010 nei confronti di CAMPANA Francesco. Peraltro, dalla latitanza di quest'ultimo soggetto potrebbero derivare ulteriori dinamiche conflittuali nello specifico tessuto criminale.

Tra le attività primarie tipiche delle organizzazioni criminali pugliesi, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti continuano a rappresentare le fattispecie più remunerative e diffuse sul territorio.

Significativi sono i traffici di droga che attraversano la regione, confermandone il ruolo di naturale porta di ingresso e di transito degli stupefacenti destinati al territorio italiano ed europeo, così configurando le capacità di interazione della criminalità pugliese con le altre realtà criminali anche straniere, in specie albanesi.

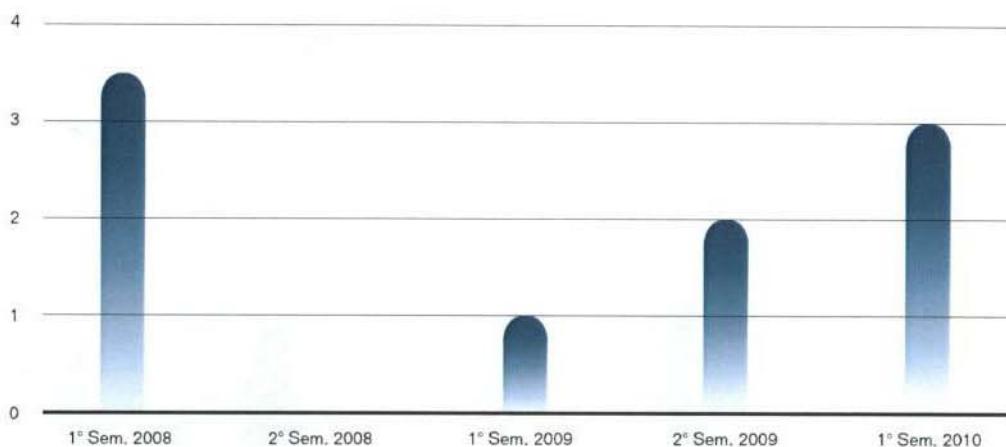
Oltre ad estendere il proprio campo d'azione nel mercato delle droghe, i sodalizi pugliesi sono dediti ad altre diffuse tipologie delittuose, quali il contrabbando di t.l.e., i reati predatori, l'usura e le estorsioni, esercitate attraverso atti intimidatori ed attentati in danno di attività imprenditoriali e commerciali. Il circuito estorsivo rappresenta anche un assetto fondamentale per garantire il sostegno economico alle famiglie dei detenuti.

Persiste, altresì, il frequente ricorso alla perpetrazione di truffe nel settore agricolo, finalizzate all'indebita concessione di contributi comunitari e statali, nonché all'intrappola di finti rapporti di lavoro tra aziende agricole inesistenti e falsi braccianti. L'analisi dei dati inerenti alle segnalazioni SDI evidenzia, nel semestre in esame, l'incisività e l'efficacia dell'azione di contrasto delle Forze di polizia nei confronti del tessuto criminale pugliese, emergenti sia dall'incremento delle segnalazioni ex artt. 416 c.p e 416-bis, sia dalla diminuzione registrata, nella regione, in relazione a tutti i reati cosiddetti *spia*, che segnano indistintamente il minimo storico dei semestri analizzati negli ultimi due anni.

In particolare, le segnalazioni ex art. 416-bis c.p. hanno continuato a registrare l'incremento, che ha avuto inizio a partire dal II semestre 2008, passando dalle 2 segnalazioni del semestre precedente agli attuali 3 fatti reato **TAV. 113**.

**Associazione di tipo mafioso** (fatti reato)

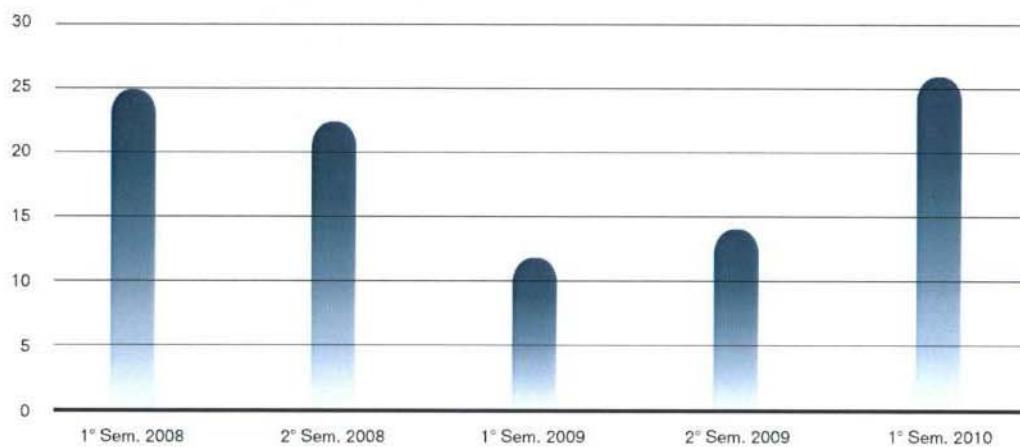
TAV. 113



L'andamento dei fatti reato associativi, desunto dalle segnalazioni SDI ex art. 416 c.p., ha proseguito la tendenza che dal I semestre 2009 registra un aumento. Passano, infatti, dai 14 del semestre scorso ai 26 attuali [TAV. 114](#).

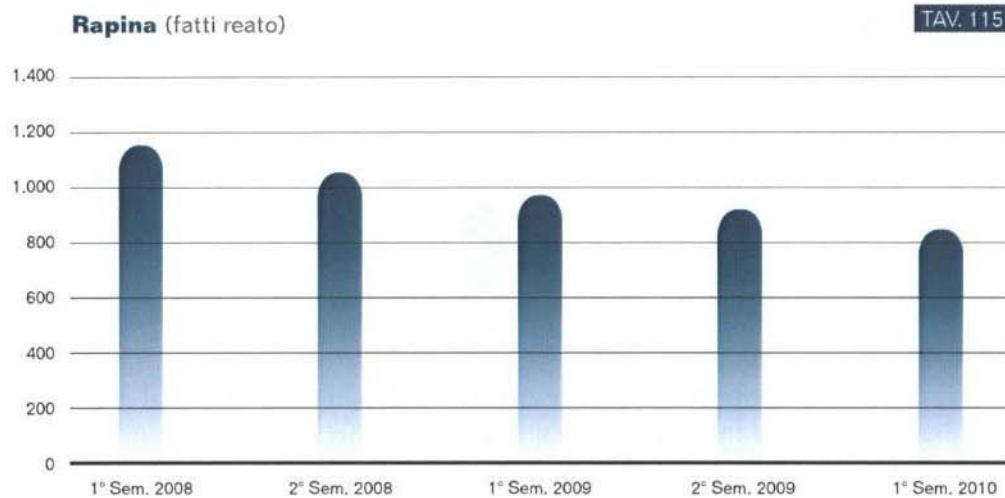
**Associazione per delinquere** (fatti reato)

TAV. 114

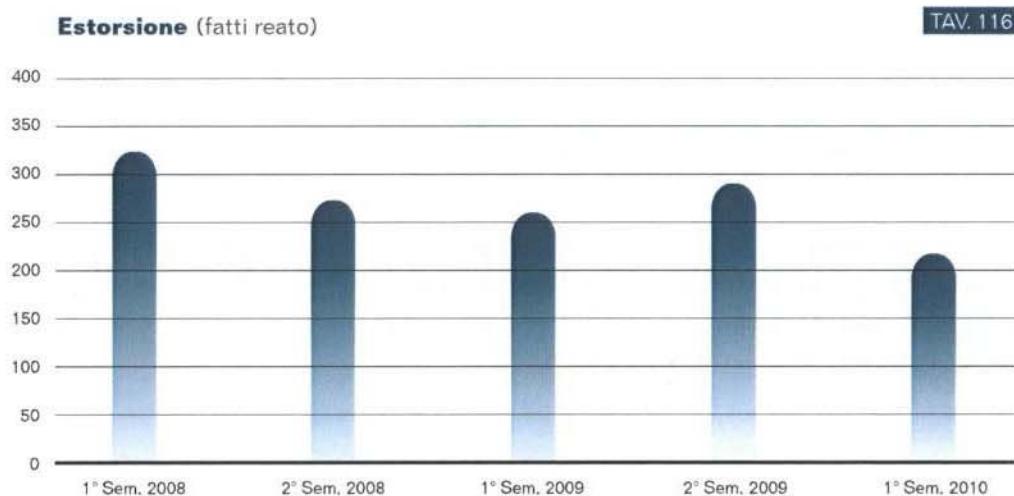


L'incremento delle denunce per fatti reato associativi, inerenti alle segnalazioni SDI ex art. 416 c.p., unitamente alla diminuzione che si registra nelle rapine dal primo semestre 2008, sostengono i profili di un trend positivo per quanto attiene alla sicurezza percepita da parte dei cittadini.

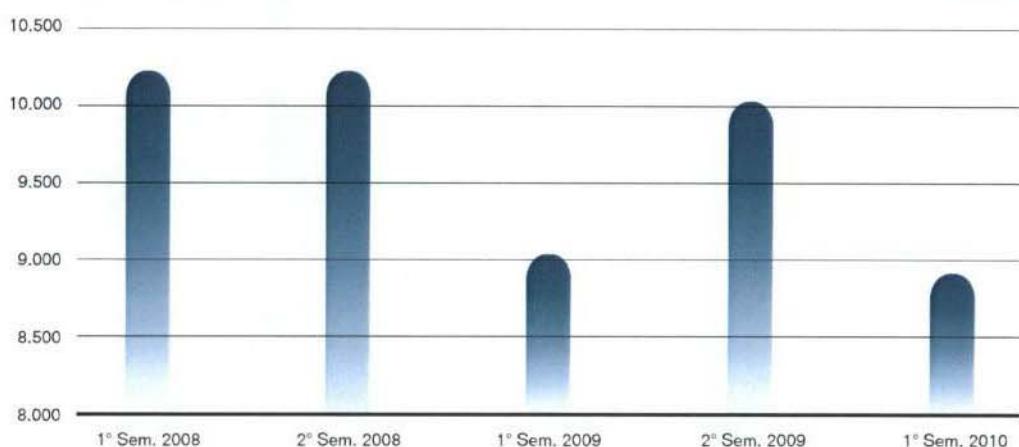
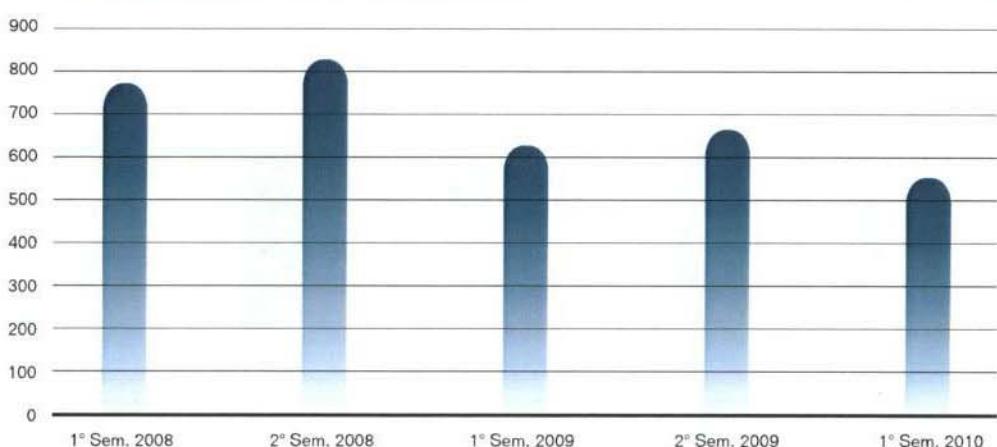
L'andamento dei dati regionali inerenti alle segnalazioni per rapina ex art. 628 c.p. segna, infatti, 842 casi a fronte dei 909 del semestre precedente, confermando, tuttavia, l'elevata frequenza del reato nella regione **TAV. 115**.



Anche le condotte estorsive hanno registrato un decremento delle relative segnalazioni SDI ex art. 629 c.p., passando dalle 292 del semestre precedente alle 220 attuali. Tale dato ha invertito la tendenza che vedeva in aumento il fenomeno dal I semestre 2009, nonostante la concomitanza dei numerosi arresti effettuati dalle Forze di polizia, ai quali, solitamente, è collegata una maggiore richiesta finanziaria per sostenere le famiglie dei reclusi e far fronte alle necessità difensive in sede giudiziaria **TAV. 116**:

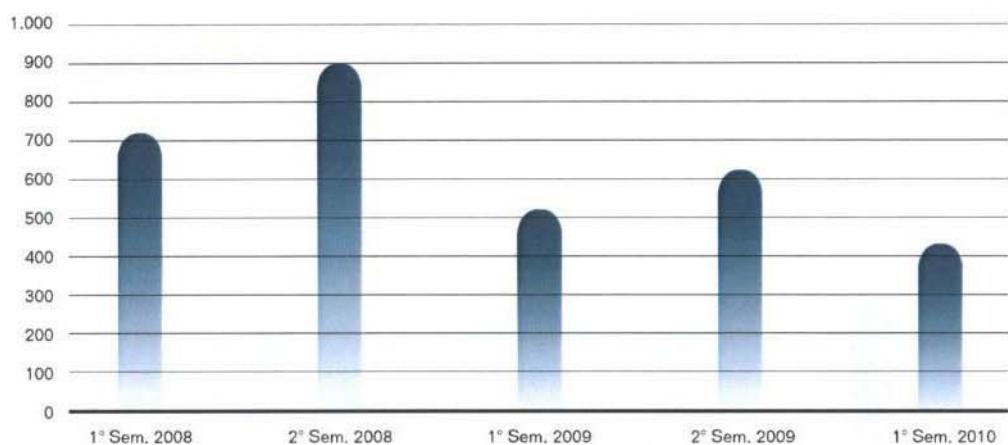


In linea col decremento del fenomeno estorsivo figurano le flessioni registrate nelle segnalazioni SDI inerenti ai "reati spia". I danneggiamenti ex art. 635 c.p. sono passati dai 10.020 del semestre precedente agli 8.894 attuali **TAV. 117**, mentre i danneggiamenti seguiti da incendio ex art. 424 c.p. sono passati da 659 a 556 **TAV. 118** e gli incendi ex art. 423 c.p. sono scesi dai 610 casi ai 435 attuali **TAV. 119**.

**Danneggiamento** (fatti reato)**TAV. 117****Danneggiamento seguito da incendio** (fatti reato)**TAV. 118**

**Incendio** (fatti reato)

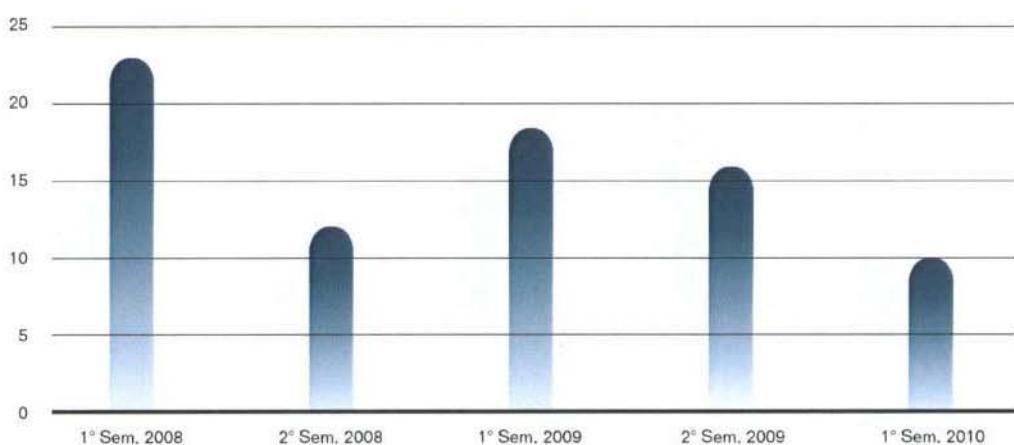
TAV. 119



Anche le segnalazioni SDI inerenti all'usura, ex art. 644 c.p., registrano un decremento in linea con la tendenza iniziata nel primo semestre 2009, passando dai 16 casi del semestre precedente ai 10 attuali. Il dato segna un minimo significativo e vede il fenomeno delle denunce più che dimezzato rispetto ai 23 casi segnalati nel primo semestre 2008 **TAV. 120**.

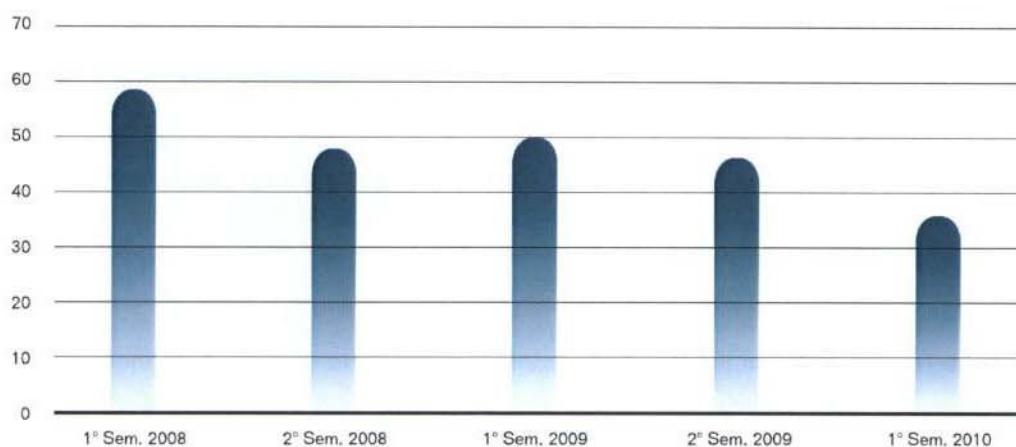
**Usura** (fatti reato)

TAV. 120



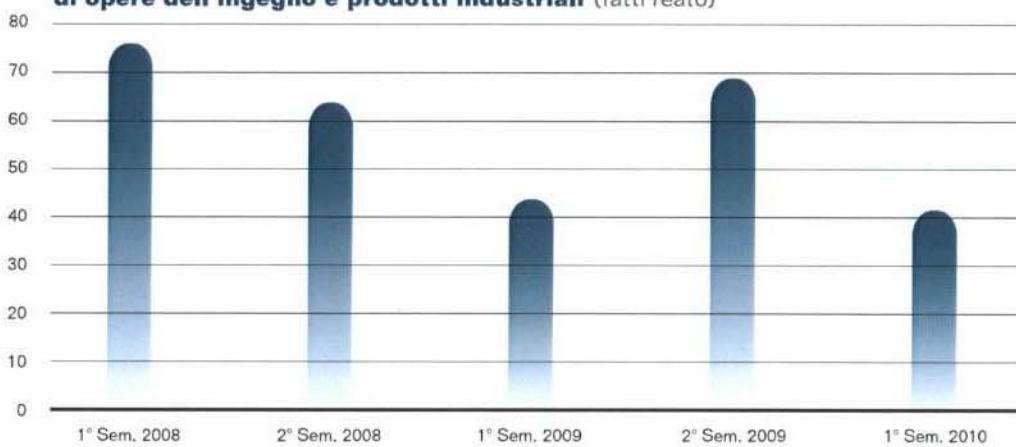
Le segnalazioni SDI per riciclaggio ex art. 648 c.p., nel segnare un trend simile a quello dell'usura, proseguono anche in questo semestre il trend in diminuzione

iniziato a partire dal primo semestre 2009, passando dalle 46 del semestre precedente alle 36 attuali **TAV. 121**.

**Riciclaggio e impiego di denaro** (fatti reato)**TAV. 121**

Infine, le segnalazioni SDI inerenti alla contraffazione, per effetto dei sequestri portati a termine dalle Forze di polizia e dall'Agenzia delle Dogane nelle aree portuali pugliesi, hanno ripreso la diminuzione che, iniziata a decorrere dal primo semestre 2008, era stata bruscamente fermata nel secondo semestre 2009, con la registrazione di 69 segnalazioni.

I 41 casi di contraffazione monitorati nel presente semestre, nell'apparire in linea con la diminuzione riscontrata in relazione a tutte le fattispecie spia, segnano il minimo storico negli anni riportati nel seguente istogramma **TAV. 122**.

**Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno e prodotti industriali** (fatti reato)**TAV. 122**

## PROVINCIA DI BARI

Il capoluogo barese sta vivendo un periodo di sostanziale tranquillità, dovuta alla detenzione dei vertici criminali ed alle già accennate dinamiche di espansione dei clan verso la provincia, mirate sia ad occupare gli spazi di influenza creatisi in seguito all'uccisione del boss di Valenzano (BA), STRAMAGLIA Michelangelo, sia a saldare col vertice i piccoli gruppi delegati ad operare localmente in cambio della cosiddetta "spartenza".

In tale contesto, gli STRISCIUGLIO<sup>502</sup>, nonostante i perduranti contrasti interni, partendo dai quartieri baresi Libertà e San Paolo, sembrano interessati ad estendere la propria influenza a nord e a sud, verso i territori che fanno centro a Valenzano (BA), ambiti dai clan PARISI e DI COSOLA ed ancora controllati dalle componenti residue del clan STRAMAGLIA<sup>503</sup>.

Potrebbe essere ricondotto a tali dinamiche espansive ed ai connessi contrasti armati tra gli STRISCIUGLIO ed i DI COSOLA il tentato omicidio, avvenuto a Bari il 15.01.2010, di ANEMOLO Raffaele<sup>504</sup>, colpito al torace con un colpo di pistola, esploso da due killers travisati a bordo di una moto.

L'episodio potrebbe essere ricondotto a quanto accaduto il giorno precedente, allorquando sono stati esplosi colpi di arma da fuoco, nella piazza Umberto di Carbonara, probabilmente all'indirizzo di un esponente degli STRISCIUGLIO.

A ciò va aggiunto che gli ANEMOLO, dediti prevalentemente alle estorsioni nei quartieri baresi Carrassi e Poggiofranco, nonché ritenuti "vicini" ai DI COSOLA, sembrerebbero impegnati in un piano di ristrutturazione della propria organizzazione criminale.

Tra le dinamiche violente interne al clan STRISCIUGLIO va collocato l'incendio doloso, avvenuto il 16.05.2010, dell'autovettura della moglie del pentito VALENTINO Giacomo, già referente del clan presso il quartiere San Paolo.

La posizione di influenza degli STRISCIUGLIO nel contesto mafioso sembrerebbe stata favorita da eventi esterni, quali:

- l'arresto, avvenuto il 23.04.2010, di MISCEO Giuseppe<sup>505</sup>, capo del clan MONTANI-TELEGRAFO, attivo nel quartiere San Paolo;
- la cessazione dello stato di latitanza di RIZZO Davide Francesco<sup>506</sup>, costituitosi il 7.02.2010 presso la Casa Circondariale di Bari. Il medesimo era latitante dal 2007 e si poneva a capo dell'omonimo gruppo<sup>507</sup>, operante prevalentemente nel quartiere San Girolamo ed in competizione con gli STRISCIUGLIO.

Tra le dinamiche di scontro che vedono contrapporsi gli STRISCIUGLIO ed i RIZZO,

502 Il 29.04.2010 è stato effettuato l'arresto di 6 presunti componenti del clan STRISCIUGLIO sulla base di provvedimenti emessi dalla Corte d'Assise d'Appello di Bari dopo la sentenza di secondo grado, emessa il 16.4.2010.

503 Si rammenta che, in data 2.04.2010, nell'ambito dell'operazione "Domino", è stato effettuato un sequestro preventivo penale di beni per circa 7,9 milioni di euro, ritenuti nella disponibilità di persone legate ai clan PARISI e STRAMAGLIA.

504 ANEMOLO Raffaele, nato a Bari il 17.03.1962.

505 MISCEO Giuseppe, nato a Bari il 19.07.1964.

506 RIZZO Davide Francesco, nato a Catania il 15.03.1981.

507 Alleato dei CAPRIATI, nemici storici degli STRISCIUGLIO.

va collocato l'ulteriore episodio cruento che ha avuto luogo la sera del 16.06.2010 sul lungomare IX Maggio, nel quartiere San Girolamo di Bari, allorquando CALABRESE Felice<sup>508</sup>, ritenuto vicino al clan STRISCIUGLIO, è stato raggiunto da un colpo di pistola al fianco.

Altro episodio di sangue è quello avvenuto alle ore 02,00 del 30.06.2010, nel quartiere periferico di Carbonara in Bari, quando ignoti, dopo essersi introdotti all'interno dell'abitazione di una donna, con la quale MONTANI Cosma Damiano<sup>509</sup> aveva una relazione extraconiugale, lo uccidevano, esplodendogli numerosi colpi d'arma da fuoco al volto ed al petto.

Tra le attività illecite poste in essere dalle organizzazioni barese, accanto al traffico e spaccio di droga, che rappresentano la fonte primaria di guadagno, trovano ampio spazio le estorsioni, particolarmente diffuse nei quartieri San Paolo, Libertà, San Pasquale e Carrassi, l'usura ed i cosiddetti reati predatori, quali rapine in danno di banche, esercizi commerciali, farmacie.

Le rapine di maggiore spessore consumate nel sud-est barese sarebbero riconducibili ad elementi della criminalità brindisina.

Il porto di Bari si conferma porta d'ingresso di traffici illeciti, in particolare stupefacenti, merce contraffatta, t.l.e. di contrabbando ed auto rubate.

Dall'analisi delle principali attività, poste in essere nel semestre dalle Forze di polizia al fine di contrastare la pervasività delle compagni mafiose del capoluogo barese, emergono le caratteristiche salienti del crimine organizzato locale, quali la capacità militare dei sodalizi, i loro collegamenti internazionali, la continua ricerca di nuovi canali di approvvigionamento degli stupefacenti ed il ricorso alla complicità di soggetti incensurati, incaricati di custodire le armi e le merci illecite.

I seguenti gravi episodi incendiari occorsi nel semestre, probabilmente di origine dolosa, proverebbero l'esistenza nel capoluogo barese di una sensibile pressione estorsiva:

- 4.05.2010: due bottiglie molotov hanno parzialmente distrutto l'esercizio commerciale "Bolle di sapone" ubicato nel quartiere Carrassi. Il tempestivo intervento di un passante, che ha allertato i Vigili del Fuoco, ha impedito il diffondersi delle fiamme;
- 16.05.2010: un incendio di ampie dimensioni è divampato all'interno della Fiera del Levante di Bari, distruggendo parzialmente il tetto di un nuovo padiglione in costruzione.

508 CALABRESE Felice, nato a Bari il 25.11.1989.

509 MONTANI Cosma Damiano, nato a Bari il 6.03.1969, pluripregiudicato appartenente all'omonimo clan operante nel quartiere San Paolo di Bari.

Tra i principali aggregati criminali operanti nei comuni del territorio sud-barese, i gruppi STRAMAGLIA e DI COSOLA sono interessati da un processo di riorganizzazione, passaggio resosi inevitabile dopo l'uccisione del boss di Valenzano STRAMAGLIA Angelo Michele<sup>510</sup>, nonché a seguito degli arresti dei capi clan, PARISI Savino e DI COSOLA Antonio e dei loro luogotenenti e gregari, effettuati nel corso dell'operazione "Domino" del 1° dicembre 2009 e delle altre operazioni poste in essere nei confronti di ulteriori affiliati al gruppo DI COSOLA.

Dalle relative evidenze investigative è emerso non solo un nuovo punto di forza di alcuni sodalizi mafiosi baresi, individuabile nella capacità di influenzare a livello sistematico gli ambienti economico-finanziari ed anche istituzionali, ma anche un quadro conoscitivo più pertinente rispetto alla loro articolazione interna.

Il clan PARISI è apparso, infatti, suddiviso in sottogruppi che godono di una certa autonomia gestionale, inevitabilmente accresciutasi in ragione del lungo periodo di detenzione carceraria del capo storico PARISI Savino.

Questi assetti spiegano l'evoluzione che ha interessato talune di queste compagini, come quelle facenti capo a PALERMITI Eugenio e DI COSOLA Antonio, che pur gravitando nell'area criminale di "Savinuccio" PARISI, hanno acquisito sul territorio un significativo riconoscimento autonomo.

Le attività di indagine e di monitoraggio condotte in questi ultimi anni consentono di sostenere che il sodalizio PARISI, se non fosse stato depotenziato dalla disarticolazione giudiziaria subita e dalla sofferenza finanziaria dovuta alla moltiplicazione delle spese processuali e di mantenimento delle famiglie dei detenuti, avrebbe potuto esprimere ancora più incisive potenzialità criminali di matrice mafiosa, specie per quanto attiene alla capacità di infiltrazione nell'Amministrazione pubblica e nell'economia pugliese. Tali elementi risultano confermati dall'attività della Commissione d'indagine<sup>511</sup> istituita dal Prefetto di Bari per approfondire la situazione criminale e le eventuali implicazioni nell'attività politico-amministrativa del Comune di Valenzano (BA).

#### Territori contigui alla città di Bari

Nel comprensorio di Modugno (BA) permane la contemporanea presenza dei seguenti gruppi, collegati a tre clan storici del capoluogo:

- il sodalizio facente capo a LOIACONO Vito Antonio, referente attualmente detenuto del clan DIOMEDE, in cui gravitano soggetti principalmente dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni;
- il gruppo gravitante intorno a LOIACONO Marcello<sup>512</sup>, referente del clan CAPRIATI, che conta una ottantina di sodali, residenti fra i Comuni di Modugno e

<sup>510</sup> Il 25.04.2010 a Grumo Appula, piccolo comune dell'hinterland barese, per commemorare a distanza di un anno la morte del capo clan STRAMAGLIA Angelo Michele, ucciso a colpi d'arma da fuoco il 24.04.2009, uno dei suoi più cari amici, FAZIO Filippo ha pensato di organizzare una manifestazione con tanto di gara di cavalli e locandine del seguente tenore: "MANIFESTAZIONE GARA DI TROTTO, IL GIORNO 25 APRILE IN CONTRADA SAN FELICE DI GRUMO APPULA ORGANIZZATA DA FAZIO FILIPPO IN MEMORIA DEL NOSTRO CARO AMICO MICHELANGELO CON LA PARTECIPAZIONE COMUNALE, IL SINDACO, VIGILI URBANI, E IL COMANDO DEI CARABINIERI. LA MANIFESTAZIONE INIZIA ALLE ORE 8,00".

FAZIO Filippo, che per lo svolgimento della manifestazione aveva avanzato tanto di richiesta alla locale autorità di P.S., è stato proposto per la misura dell'avviso orale.

<sup>511</sup> Insediatisi dal 10.12.2009 al 5.02.2010.

<sup>512</sup> Sottoposto recentemente ad un programma di protezione, quale collaboratore di giustizia.

Bari, dediti al traffico di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni;

➤ la consorteria facente capo al cosiddetto clan dei "MEN MEN", guidato da DE-VITO Francesco, referente dei PARISI.

Sui territori dei comuni di Valenzano, Adelfia, Capurso e Cellamare è tracciabile l'operatività criminale di "bande" riferibili ai sodalizi DI COSOLA e STRAMAGLIA. Il 22.04.2010 la Corte d'Assise di Bari ha condannato a 30 anni di reclusione MARINO Giulio<sup>513</sup> e FOGGETTI Antonio<sup>514</sup>, responsabili dell'uccisione del pregiudicato SALATINO Martino e del contestuale ferimento di DE SISTO Domenico, avvenuti ad Adelfia il 10.08.2008, nell'ambito della guerra di mafia tra i clan DI COSOLA e STRAMAGLIA, del quale avrebbe fatto parte la vittima.

Il 18.06.2010, nell'ambito dell'operazione "Osiride"<sup>515</sup>, eseguita dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, venivano eseguiti 30 provvedimenti cautelari, di cui 28 in carcere, a carico di soggetti indiziati di appartenere all'organizzazione criminale, di stampo mafioso, armata, denominata DI COSOLA, operante prevalentemente nei comuni di Bari, Adelfia, Capurso, Ceglie del Campo, Cellamare, Valenzano e Putignano.

#### Territori del sud barese

La delinquenza locale di Acquaviva delle Fonti (BA) e Gioia del Colle (BA) risulterebbe collegata al sodalizio STRAMAGLIA di Valenzano, mentre quella di Putignano (BA) apparirebbe influenzata da PESCE Marco<sup>516</sup>, collegato al gruppo capeggiato da DE SILVIO Giuseppe, operante nel comune di Mola di Bari (BA), entrambi già attinti da ordinanza di custodia in carcere nell'ambito delle operazioni antidroga "Farinella" e "Octopus".

Il 25.06.2010, in agro di Putignano (BA), un personaggio, già sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della p.s., mentre transitava alla guida del proprio mezzo, veniva speronato da un'altra autovettura con a bordo due individui, i quali, prima di dileguarsi, esplodevano al suo indirizzo alcuni colpi di pistola, di cui uno lo attingeva superficialmente alla gamba sinistra.

L'influenza esercitata da PESCE nel territorio di Putignano (BA) è stata recentemente confermata dalle risultanze dell'operazione antidroga convenzionalmente denominata "Barracuda", eseguita l'11.05.2010, che ha portato all'esecuzione di una O.C.C.C.<sup>517</sup>, nei confronti di 25 persone accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, eroina ed hashish.

Le indagini hanno consentito di riscontrare l'esistenza di un sodalizio, con base

513 MARINO Giulio, nato a Bari il 7.02.1983.

514 FOGGETTI Antonio, nato a Bari il 7.01.1988.

515 Procedimento, penale n. 14655/03-21 RGNR DDA e 33756/09 R.G. G.I.P., iscritto presso il Tribunale di Bari. -

516 PESCE Marco, nato a Putignano il 4.05.1981, figlio di Nicola, nato a Putignano il 10.12.1960.

517 Emessa nell'ambito del Proc. pen. n. 13370/05-21 e n. 10475/06 G.I.P. del Tribunale di Bari.

operativa nel comune di Putignano (BA), dedito alla commercializzazione degli stupefacenti nei territori di Castellana Grotte (BA), Santeramo in Colle (BA) e Fasano (BR). PESCE Marco sembrerebbe aver occupato una posizione di supremazia all'interno del gruppo, mentre il DE SILVIO Giuseppe<sup>518</sup> sarebbe stato incaricato di provvedere al costante rifornimento della sostanza stupefacente.

Tra i destinatari della misura cautelare figura anche BITETTI Domenico<sup>519</sup> e DE MASI COSIMO Vincenzo<sup>520</sup>.

Nello stesso contesto investigativo ha avuto luogo l'applicazione del sequestro preventivo dei beni, ai fini della confisca, avanzata dal P.M. inquirente nei confronti di unità immobiliari, terreni e/o fondi agricoli, beni aziendali, autovetture, capi di bestiame, cavalli di razza, nonché conti correnti bancari e postali nelle disponibilità degli indagati.

In sintesi, l'indagine ha fatto emergere un evidente collegamento del sodalizio incriminato, operante nell'area del sud-est barese, con la criminalità organizzata del capoluogo, in particolare con il clan PARISI del quartiere Japigia.

Dopo l'esecuzione dei provvedimenti cautelari, e precisamente nel pomeriggio del 16 maggio seguente, è stata registrata una sorta di rappresaglia dell'organizzazione criminale, consistita nell'incendio di un ciclomotore, in danno di un soggetto che, con le dichiarazioni rese agli organi inquirenti, aveva contribuito a rendere più chiaro il descritto quadro indiziario.

I territori a sud di Bari evidenziano segnali della presenza di pressione estorsiva, indice del controllo criminale delle attività imprenditoriali, che viene alla luce grazie all'analisi dei "reati spia", quali l'incendio, appiccato la notte del 2 maggio 2010, alla periferia di Putignano da parte di ignoti che, dopo essersi introdotti nel parcheggio di un consorzio autotrasportatori, utilizzando liquido infiammabile, davano fuoco a 10 autoarticolati ed a 2 rimorchi ivi parcheggiati, di proprietà del consorzio stesso e di autotrasportatori locali, causando anche danni ingenti agli edifici.

Il comprensorio di Altamura, per la sua posizione geografica, rappresenta, infine, un'area di spaccio, ove si riforniscono i consumatori provenienti dalla limitrofa Basilicata.

### Territori del sud-est barese

I territori dei comuni di Monopoli (BA), Mola di Bari (BA) e Conversano (BA) risultano essere interessati dall'attività di aggregazioni malavitose dediti al traffico di sostanze stupefacenti.

La mattina del 14.02.2010, nel centro abitato di Conversano, il pregiudicato DI BATTISTA Michele<sup>521</sup> veniva attinto mortalmente da tre colpi di pistola, presumibilmente a tamburo, esplosi da ignoti che si dileguavano a piedi per le vie cittadine.

518 DE SILVIO Giuseppe, nato a Mola di Bari il 23.02.1967, ritenuto appartenere al clan PARISI.

519 BITETTI Domenico, nato ad Acquaviva delle Fonti il 20.01.1975.

520 DE MASI COSIMO Vincenzo, nato a Magli il 19.7.971, appartenente clan PARISI e dedito alla commercializzazione di sostanze stupefacenti. Il 22.01.2010 è stato destinatario del provvedimento n. 335/2009 m.p. emesso il 16.12.2009 dal Tribunale di Bari che ha disposto il sequestro anticipato, ex art. 2-bis, co. 4 e 5 L. n. 575/1965, di un appartamento, una cantinola ed un box, ubicati a Putignano, per un valore presunto di 200.000,00 euro, risultati nella disponibilità dell'indagato ma intestati alla moglie convivente.

521 Nato a Gravina in Puglia (BA) l'11.02.1957.

La vittima, dopo essere stata in passato interessata da diversi importanti procedimenti penali, era stata anche coinvolta nell'operazione denominata "Trash", condotta dalla D.I.A. nell'ambito di una delega d'indagine<sup>522</sup> conferita dalla locale DDA avente per oggetto presunte infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dello smaltimento dei rifiuti.

A Monopoli, nella prima decade di maggio 2010, su richiesta della Procura della Repubblica di Bari, è stata eseguita una misura cautelare<sup>523</sup> emessa dal competente G.I.P. nei confronti di tre soggetti accusati, a vario titolo, di aver effettuato prestiti con tassi usurari.

Le indagini sono state avviate a seguito di denunce sporte da esercenti ed imprenditori residenti nel comprensorio di Monopoli, che versavano in una fase di difficoltà economica dovuta alla contrazione delle possibilità di accesso agli ordinari canali del credito bancario. Le vittime, al fine di ovviare a tale situazione, si rivolgevano agli indagati, uno dei quali, per procurare il danaro da elargire agli usurati, approfittava della sua mansione di cassiere presso uno sportello bancario di Monopoli.

Anche l'area del **sud-est barese**, dopo la citata inchiesta "Domino" e le operazioni satelliti del dicembre 2009, è stata teatro di un'ulteriore attività di contrasto con l'operazione "Osiride"<sup>524</sup>, eseguita il 18.06.2010, che ha portato all'arresto di 28 persone indiziate di appartenere all'organizzazione criminale, di stampo mafioso, armata, denominata DI COSOLA, operante prevalentemente nei comuni di Bari, Adelfia, Capurso, Ceglie del Campo, Cellamare, Valenzano e Putignano.

I componenti del sodalizio, a vario titolo, sono stati ritenuti responsabili, altresì, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto di esplosivo e di armi clandestine, lesioni personali ed estorsioni.

L'attività, oltre a delineare le figure di riferimento all'interno dell'organizzazione, influenti anche nei circuiti carcerari di Bari, Lecce e Foggia, ha consentito di:

- ridefinire i rapporti di alleanza con il clan PARISI, a seguito del confronto armato con l'antitetico gruppo STRAMAGLIA;
- ricostruire la guerra di mafia scoppiata negli anni decorsi tra i contrapposti clan DI COSOLA e STRISCIUGLIO per il predominio nelle aree metropolitane di Carbonara e Ceglie del Campo;
- contestare le aggravanti dello sfruttamento dei minori nella commissione di delitti e della disponibilità di armi, in relazione al reato di associazione per delinquere di stampo mafioso;
- raccogliere gravi indizi in ordine alla transnazionalità dei delitti per quanto ri-

522 Proc. pen. n. 9349/2002-21 P.M..

523 Proc. pen. n. 5140/08-21 e n. 21659/08 R.G. G.I.P..

524 Proc. pen. n. 14655/03-21 R.G.N.R. DDA e 33756/09 R.G. G.I.P., iscritto presso il Tribunale di Bari.

guarda il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;

- acquisire importanti elementi probatori circa le responsabilità in ordine al tentato omicidio del pregiudicato BUSCO Mario, avvenuto a Capurso il 6.07.2006.

#### **Territori del nord barese**

A Bitonto (BA) si rileva l'operatività criminale dei CASSANO-CONTE e dei VALENTINI-SEMIRARO, tendenzialmente in contrasto, anche se in stato di momentanea tregua. Gli attuali equilibri potrebbero venir meno a causa dei tentativi di intromissione in quegli ambiti territoriali del clan STRISCIUGLIO, a favore dei VALENTINI-SEMIRARO, e del clan MERCANTE, in supporto dei CASSANO-CONTE. La mattina del 12.03.2010, a Bitonto, ignoti hanno esploso colpi di arma da fuoco fra la folla presente nel mercato rionale, con il ferimento di un soggetto estraneo al circuito criminale. Secondo talune ipotesi sarebbe stato coinvolto nella sparatoria il capo clan CONTE Domenico.

Sempre a Bitonto, il pomeriggio del 31.05.2010, un commando formato da quattro individui su due moto, tutti travisati da caschi, giungeva nella centrale via Matteotti esplodendo colpi di arma da fuoco, uno dei quali attingeva, accidentalmente, il braccio destro di una cittadina romena, che si trovava in compagnia delle figlie di 5 e 15 anni. Secondo le prime indagini la vittima designata potrebbe identificarsi in un pregiudicato locale, a sua volta a bordo di una moto, che era riuscito ad evitare i colpi, guadagnando la via di fuga. È verosimile che l'agguato sia da ricondurre allo scontro armato in atto tra locali gruppi criminali che si contendono il controllo delle attività illecite, con particolare riferimento allo spaccio delle sostanze stupefacenti. Il 21.04.2010, il G.U.P. del Tribunale di Bari ha condannato i mandanti dell'omicidio di BUX Michele, avvenuto a Bitonto il 12.05.1996, all'epoca considerato a capo di un gruppo criminale.

A Terlizzi (BA) opera il gruppo criminale DELLO RUSSO-FICCO, sodalizio di basso profilo criminale, ridimensionatosi dopo l'omicidio del suo elemento apicale, avvenuto nel 2004.

A Giovinazzo (BA), come a Palo del Colle (BA), sono percepibili segnali dell'influenza del clan STRISCIUGLIO.

### Territorio delle Murge

Nei comuni di Sannicandro di Bari (BA) e Bitritto (BA) operano gruppi dediti prevalentemente allo spaccio di sostanze stupefacenti, considerati contigui ai clan DI COSOLA e STRAMAGLIA.

Nei comuni di Grumo Appula (BA) e Toritto (BA), le attività illecite, prevalentemente costituite dallo spaccio di stupefacenti e dalle estorsioni, sarebbero da ricondursi ad elementi del clan ZONNO-TARANTINI.

La sera del 24.03.2010, nella piazza Libertà di Grumo Appula, due individui travisati, sopraggiunti a bordo di un motociclo, esplodevano cinque colpi d'arma da fuoco nei confronti di due pregiudicati locali, padre e figlio. Il primo rimaneva ferito, mentre il secondo, gravemente attinto al cranio e all'addome, decedeva il seguente 19.05.2010. In sede di sopralluogo sono stati rinvenuti 5 bossoli cal. 9. Si ritiene che l'evento possa essere maturato nell'ambito della criminalità legata alle attività di spaccio della droga.

A Gravina in Puglia insiste una consorteria criminale, nata dall'alleanza dei gruppi criminali capeggiati dai pregiudicati GIGANTE Giuseppe e MATERA Nicola, dedita principalmente al traffico di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni.

Ad Altamura (BA) opera il clan DAMBROSIO, capeggiato da DAMBROSIO Bartolomeo, personaggio di spessore della criminalità organizzata, ritenuto affiliato ai DI COSOLA. Il sodalizio è dedito all'usura ed alle estorsioni.

La mattina del 27.03.2010, nel centro abitato di Altamura, alcuni individui sopraggiunti a bordo di un'autovettura, esplodevano numerosi colpi d'arma da fuoco nei confronti di CICCIMARRA Vincenzo<sup>525</sup> e LAGONIGRO Rocco<sup>526</sup>, attingendoli mortalmente. In sede di sopralluogo sono stati repertati 30 bossoli cal. 9. LAGONIGRO Rocco era ritenuto essere soggetto vicino al clan PALERMITI di Bari ed era stato indagato nell'ambito della citata indagine "Barracuda".

Il comprensorio che si estende dal nord barese all'area murgiana è interessato da fenomeni di criminalità predatoria e, in particolare, dalle rapine ai t.i.r., anche con corrispettivi momentanei sequestri di persona, nonché da altri eventi di grande im-

525 Nato ad Altamura l'1.06.1971.

526 Nato ad Altamura il 20.07.1978, già Sorvegliato Speciale della di p.s. con obbligo di soggiorno.

patto emotivo come, ad esempio, le rapine ad esercizi commerciali<sup>527</sup>, uffici postali, bancari e furgoni portavalori.

L'analisi statistica dei dati SDI, inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Bari **TAV. 123 e 124**, conferma le tendenze emerse nella regione in relazione a:

- l'aumento delle segnalazioni inerenti alle associazioni per delinquere e di tipo mafioso;
- la diminuzione registrata nella numerosità delle altre fattispecie di reato spia. L'unico dato non coerente con gli andamenti regionali è quello dei danneggiamenti seguiti da incendio, che nella provincia di Bari ha segnato un aumento, passando dai 139 delitti del semestre precedente ai 149 attuali.

Merita di essere evidenziato per le considerazioni in precedenza espresse l'elevato numero delle rapine che hanno avuto luogo nella provincia di Bari, risultate ben 446 e costituenti più della metà di quelle registrate nel semestre di riferimento in tutta la regione Puglia (842).

<sup>527</sup> A rappresentare plasticamente le modalità violente con cui spesso vengono commessi tali reati predatori, si pone paradigmaticamente la rapina eseguita la notte del 15.03.2010, a Casamassima, da parte di due individui incappucciati ed armati di pistola che irrompevano all'interno del casinò denominato "RED AND BLACK CASINO". L'evento, infatti, dimostra modalità efferate di violenza, a fronte di un minimo intuito criminale.

Dopo aver esploso due colpi di pistola contro il bancone della reception, i malfattori si facevano consegnare la somma contante di euro 1.000,00. Di seguito gli stessi si introducevano all'interno della sala giochi ove, allo scopo di intimidire gli avventori, esplodevano altri due colpi di pistola, uno dei quali attingeva mortalmente all'addome un giovane di 23 anni. Al culmine dell'azione delittuosa i malfattori esplodevano ulteriori due colpi di pistola in aria con lo scopo di garantirsi la fuga.

Risalta anche la tentata rapina del 5.06.2010 avvenuta presso un distributore di benzina, dislocato lungo la S.S. 96 direzione Palo del Colle-Modugno, ad opera di due soggetti, sopraggiunti a bordo di una moto di grossa cilindrata, di cui uno armato di pistola. Nella circostanza il titolare dell'area di servizio reagiva ai due rapinatori, esplosi al loro indirizzo alcuni colpi di pistola, legittimamente detenuta, e determinando il fallimento dell'azione criminosa. Nell'episodio uno dei malfattori, ferito da un colpo di pistola, veniva trovato abbandonato per strada dal complice in fuga e, dopo essere stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato presso l'ospedale San Paolo di Bari, decedeva per le lesioni interne. Nell'ambito delle indagini finalizzate ad identificare il complice della rapina, l'8 giugno seguente veniva tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento di fermo di indiziato di delitto, emesso in pari data dalla Procura della Repubblica di Bari, il pluripregiudicato CASSANO Donato, in atto già agli arresti domiciliari, considerato corrente dell'azione criminosa.

TAV. 123

PROVINCIA DI BARI	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10
Attentati	6	10
Rapine	489	446
Estorsioni	117	77
Usura	9	4
Associazione per delinquere	4	7
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	23	11
Incendi	195	179
Danneggiamenti ( <i>dato espresso in decine</i> )	379,9	364,4
Danneggiamento seguito da incendio	139	149
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	13	16
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	19	13

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Bari

TAV. 124

